



COMUNE DI BANARI

(Provincia di Sassari)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2023/2025

Premessa

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione è il nuovo strumento programmatico, delineato dall'articolo 6 del Decreto legge n.80 del 2021, per le pubbliche amministrazioni. Ha una durata triennale e viene aggiornato annualmente.

Il PIAO si inquadra in un contesto che intende rafforzare la capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni, adeguandone l'attività all'innovazione tecnologica e orientandola in modo semplice e trasparente verso i cittadini e le imprese.

Le finalità espresse dalla norma istitutiva sono:

- assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa;
- migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese;
- procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi, anche in materia di diritto di accesso;

Non sempre la normativa di dettaglio riesce a rappresentare in modo coerente e organico tali obiettivi, sarà onere di ogni amministrazione tenerli a guida dell'attività di pianificazione e programmazione in rapporto al contesto normativo vigente.

Il PIAO come indicato nel comma 2, dell'articolo 6 citato, definisce:

- a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo;
- c) gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne;

- d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa;
- e) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno;
- f) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- g) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere.

La norma istitutiva del PIAO rimanda a uno o più decreti attuativi per l'individuazione e abrogazione degli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal nuovo Piano e per l'adozione di un Piano tipo con la definizione di modalità semplificate per l'adozione dello stesso da parte delle amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti.

Il Decreto del Presidente della Repubblica n.81 del 24.06.2022 ha adottato il Regolamento di individuazione degli adempimenti assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione e prevede, per i soli enti con più di cinquanta dipendenti, la soppressione, in quanto assorbiti nel PIAO, del Piano dei fabbisogni, del Piano delle performance, del Piano di prevenzione della corruzione, del Piano organizzativo del lavoro agile, del Piano di azioni positive. Al secondo comma, dell'articolo 1 del Regolamento, è previsto "per le amministrazioni tenute alla redazione del PIAO" quindi anche per gli enti con non più di 50 dipendenti, che tutti i richiami ai piani dapprima indicati, "sono da intendersi come riferiti alla corrispondente sezione del PIAO".

Il Decreto ministeriale n.132 del 30.06.2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.209 del 07.09.2022, definisce il contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione e, all'art. 6, le modalità semplificate per l'adozione dello stesso da parte delle pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti.

Il Piano integrato di attività e organizzazione contiene la scheda anagrafica dell'amministrazione ed è suddiviso nelle seguenti sezioni e sottosezioni:

Sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione

- a) *Sottosezione Valore pubblico*, per gli enti locali tale sottosezione fa riferimento alle previsioni generali contenute nella sezione strategica del documento unico di programmazione e non è obbligatoria per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti.
- b) *Sottosezione Performance*, deve indicare almeno gli obiettivi di semplificazione, di digitalizzazione, di accessibilità e gli obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere. Il modello di piano non destina tale sottosezione alle amministrazioni con meno di 50 dipendenti, pertanto si è provveduto ad approvare separatamente dal PIAO, il Piano delle performance e il Piano dettagliato degli obiettivi, con delibera della Giunta Comunale n.29 del 19.04.2023. Pur se il DPCM n.81/2022 ha abrogato le norme che stabilivano l'unificazione organica, nel Piano esecutivo di gestione, sia del piano dettagliato degli obiettivi che del piano delle performance, si è ritenuto di includere nell'atto di approvazione dei due documenti di

programmazione gestionale, anche l'attribuzione delle risorse finanziarie e, pertanto dei capitoli d'entrata e di spesa, ai Responsabili dei Settori. Si è ritenuto, infatti, non essendo l'ente obbligato alla approvazione del PEG, di redigere per esigenze di chiarezza, semplificazione e celerità, un unico documento.

c) *Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza*, il decreto ministeriale prevede che le amministrazioni con meno di 50 dipendenti provvedano in questa sezione alla mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore dello stesso decreto, considerando quali aree a rischio corruttivo quelle relative a:

- autorizzazione/concessione;
- contratti pubblici;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- concorsi e prove selettive;
- processi individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fattori corruttivi, modifiche organizzative rilevanti, ipotesi di disfunzioni amministrative significative, aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

Sezione Organizzazione e Capitale umano

- a) *Sottosezione Struttura organizzativa*, destinata anche alle amministrazioni con meno di 50 dipendenti;
- b) *Sottosezione Organizzazione del lavoro agile*, destinata anche alle amministrazioni con meno di 50 dipendenti;
- c) *Sottosezione Piano Triennale dei fabbisogni di personale*, l'articolo 6, al comma 3, limita l'obbligo di inclusione del piano nel PIAO, con riferimento ai piccoli enti, esclusivamente alla programmazione delle cessazioni del servizio e alla stima dell'evoluzione dei fabbisogni. L'Ente pertanto ha adottato il Piano Triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2023/2025 con separato atto propedeutico al Bilancio di previsione 2023/2025, ossia, la Delibera della Giunta comunale n. 19 del 15.03.2023. In questa sezione, pertanto, si tratterà esclusivamente il tema della programmazione delle cessazioni dal servizio e la stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale.

Sezione Monitoraggio

La sezione non è prevista per gli enti con meno di 50 dipendenti. L'ente dovrà in ogni caso procedere, nei termini indicati dalla normativa al monitoraggio e rendicontazione dei risultati di performance.

Il modello di PIAO utilizzato ricalca il modello indicato nel citato decreto ministeriale n.132/2022 per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti.

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Comune di Banari

Piazza Antonio Solinas, n.1

Codice fiscale/Partita IVA 00257710905

Sindaco Francesco Basciu

Numero di dipendenti al 31 dicembre 2022: 7 (di cui 6 a tempo indeterminato e 1 a tempo determinato, assunto nell'ambito del progetto a finanziamento regionale "Lavorabile")

Numero di abitanti al 31 dicembre 2022: 522

Telefono 079 826001

Sito internet <https://www.comune.banari.ss.it>

e-mail comunebanari@tiscali.it

pec protocollo@pec.comune.banari.ss.it

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Sottosezione Valore pubblico

La sottosezione non è obbligatoria per i Comuni con meno di 50 dipendenti, gli obiettivi strategici dell'ente sono definiti nelle Linee di mandato 2021/2026, confluite nel Documento unico di programmazione semplificato, approvato con la delibera del Consiglio Comunale n.7 del 29.03.2023.

Sottosezione Performance

Il decreto ministeriale n.132/2022 prevede la non obbligatorietà della sottosezione per gli enti con meno di 50 dipendenti, sulla base delle considerazioni già espresse, il Piano delle performance 2023 è stato adottato, unitamente al Piano esecutivo di gestione e al Piano dettagliato degli obiettivi, con la delibera della Giunta Comunale n.29 del 19.04.2023.

Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza

Valutazione di impatto del contesto esterno:

- piccolo Comune situato nella zona centro settentrionale della Sardegna, circa 500 abitanti, superficie di circa 21 kmq;
- realtà sociale e imprenditoriale già penalizzata dalla crisi economica degli ultimi anni, ulteriormente indebolita dapprima a causa dell'emergenza sanitaria da SARS CoV-2, poi per gli effetti della guerra in Ucraina;

- non sono stati riscontrati fenomeni di criminalità organizzata, né altri particolari fenomeni criminali che abbiano riguardato intimidazioni all’esercizio dell’attività istituzionale.

Dalla “Relazione sull’attività delle forze di polizia, sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata” per il 2019, relativamente alla Provincia di Sassari, si apprende che:

“Nella Provincia di Sassari - contrassegnata da un significativo sviluppo economico e da iniziative imprenditoriali nel comparto turistico-alberghiero - non si rilevano reati ascrivibili alla criminalità organizzata di tipo mafioso. D’altra parte, proprio i consistenti margini d’investimento offerti dai settori edile/commerciale, esercitano sulle tradizionali organizzazioni criminali forti attrattive di investimento e reimpiego di capitali illecitamente accumulati, attraverso operazioni di “money laundering”.

Nell’area settentrionale - contrassegnata dalla presenza di importanti scali portuali e aeroportuali e a maggior vocazione turistica - prevalgono la consumazione di reati contro il patrimonio. Nel comprensorio meridionale - che si distingue per un’economia agro-pastorale – persiste la fenomenologia di atti intimidatori in pregiudizio di amministratori pubblici, imprenditori e titolari di esercizi commerciali.

Le principali “politiche criminali” continuano, comunque, ad afferire al traffico di sostanze stupefacenti, gestito sia da sodalizi autoctoni che da compagini straniere, soprattutto di origine nord/centro-africana, ma anche albanese. Le attività di distribuzione sono concentrate nei grandi centri urbani e nelle zone turistiche della fascia costiera. L’introduzione dei narcotici nell’isola si perfeziona mediante corrieri oculatori, per via aerea, ovvero ricorrendo ad autovetture imbarcate su traghetti di linea. Esiti investigativi hanno, peraltro, confermato la diffusione delle piantagioni e coltivazioni di cannabis.

Nel 2019, l’azione della criminalità diffusa ha registrato un incremento rispetto all’anno precedente (+4,2%). Sono stati commessi tre omicidi volontari, come nel precedente anno, mentre i tentati omicidi sono diminuiti da 16 a 7 casi. Le lesioni dolose hanno registrato un incremento (+7,6%), così come le violenze sessuali transitate da 26 a 37 episodi. I furti in generale hanno registrato una diminuzione del 6,3%, mentre le rapine sono diminuite del 9,9% (in particolare quelle “in pubblica via” che hanno registrato un – 29,3%). Le truffe informatiche sono aumentate del 29,5%. I reati in materia di stupefacenti hanno registrato un decremento (–10,3%).

In generale, l’azione di contrasto delle Forze di Polizia ha registrato una diminuzione del numero delle persone segnalate rispetto al 2018 (–10,1%).

L’incidenza dei cittadini stranieri denunciati e arrestati nel 2019 ha pesato per il 16% sul totale”.

Valutazione di impatto del contesto interno:

- rigidità e debolezza della struttura organizzativa, anche a causa della limitata dotazione organica (attualmente sei dipendenti in servizio), in relazione ai numerosi, differenti ed indifferibili adempimenti richiesti al Comune in base a disposizioni normative in continua evoluzione;

- tre settori/aree organizzative (amministrativo-finanziario, socio-culturale, tecnico);
- non sono stati riscontrati episodi di corruzione;
- non risultano indagini nei confronti di dipendenti o amministratori, e neppure procedimenti per responsabilità amministrativa, civile o contabile.

I predetti elementi influenzano la valutazione dei rischi (bassi, medi o alti) come esposto di seguito nei relativi dettagli.

Aree di rischio – “mappatura” macro processi e processi – individuazione degli eventi rischiosi e valutazione del rischio – misure di prevenzione.

La valutazione dei rischi è di tipo qualitativo, in relazione a vari indicatori:

- il valore economico del processo;
- livello di interesse “esterno” per i destinatari del processo;
- il grado di discrezionalità del decisore interno alla PA;
- la manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata in altre realtà simili;
- gli strumenti di trasparenza del processo interessato;
- il livello e le tipologie di controlli sui processi.

A) Processi finalizzati all’acquisizione ed alla progressione del personale (concorsi e prove selettive), in particolare:

- concorsi per assunzioni a tempo determinato o indeterminato;
- selezioni per assunzioni a tempo determinato;
- convenzioni con altri enti per l’utilizzo di personale;
- progressioni economiche o di carriera.

Strutture organizzative interessate:

- Giunta Comunale (ex art. 91 T.U.E.L.);
- Tutte le aree in cui si articola il Comune.

Responsabilità: Giunta Comunale e Responsabili dei servizi per le rispettive competenze.

Rischi:

- bando di selezione “modellato” per un candidato specifico;
- commissione di concorso irregolarmente composta al fine di reclutare candidati particolari;

- indebite pressioni sui responsabili dei servizi o sulla commissione esaminatrice al fine di favorire uno o più candidati;
- inosservanza delle regole procedurali che garantiscono l'imparzialità della selezione o del concorso;
- progressioni economiche o di carriera irregolari o illegittime per agevolare dipendenti o candidati particolari.

Valutazione dei rischi: medio-bassi; permangono numerosi vincoli disposti dalla legge, di carattere finanziario e procedurale; le assunzioni, che da effettuarsi in conformità con quanto previsto negli atti di programmazione generale dell'amministrazione, possono avvenire solo per un limitato numero di unità lavorative, anche in relazione alle cessazioni dal servizio verificatesi, e comunque nel rigoroso rispetto dei predetti vincoli.

Misure di prevenzione: il richiamo al rispetto delle disposizioni normative sulle procedure di assunzione e sul contenimento delle spese di personale; la predeterminazione dei criteri di preferenza nell'eventuale utilizzo di graduatorie di altri enti; la previsione, negli eventuali bandi di concorso, di meccanismi oggettivi e trasparenti in ordine ai requisiti attitudinali e professionali; la composizione esclusivamente "tecnica" delle commissioni, con membri di comprovata esperienza e specchiata moralità, i quali dovranno rendere all'atto dell'insediamento dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti al concorso; la predisposizione di adeguati meccanismi per la segnalazione di indebite pressioni per favorire uno o più soggetti o di altri illeciti.

B) Contratti pubblici: processi finalizzati all'affidamento di lavori, forniture e servizi, nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici, ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (con analisi generale dei processi e analisi particolare di quelli relativi agli affidamenti diretti, alle gare, agli affidamenti mediante il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa e all'affidamento dei servizi di progettazione); in particolare:

- affidamenti a seguito di procedure di gara (aperte o ristrette o negoziate);
- affidamenti mediante il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- affidamenti diretti;
- affidamenti di servizi di progettazione.

Articolazione dei processi: programmazione, predisposizione della gara o dell'affidamento, selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto, esecuzione e rendicontazione.

Strutture organizzative interessate: tutte le aree in cui si articola il Comune.

L'eventuale prossimo utilizzo della "centrale di committenza" non ridurrà il rischio, ma semplicemente lo allocherà altrove.

Responsabilità: Amministratori comunali e Responsabili dei servizi per le rispettive competenze

Rischi:

- commissione di reati contro la pubblica amministrazione, in particolare concussione, corruzione, abuso d'ufficio, induzione indebita, peculato, turbata libertà degli incanti, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, inadempimento di contratti di pubbliche forniture, frode nelle pubbliche forniture;
- progettazione errata, inadeguata o incompleta;
- utilizzo di uno strumento o di un istituto improprio per l'affidamento;
- non corretta determinazione del valore del contratto;
- non corretta valutazione delle offerte;
- offerte anomale;
- immotivata revoca del bando;
- scostamenti dal cronoprogramma;
- varianti in corso d'opera non giustificate;
- uso distorto dello strumento dell'offerta economicamente più vantaggiosa per favorire un determinato soggetto o impresa;
- accordi collusivi tra le imprese per manipolare gli esiti delle procedure di affidamento;
- improprio utilizzo del subappalto;
- improprio utilizzo degli strumenti previsti per i soli interventi d'urgenza;
- improprio utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali;
- relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti delle imprese appaltatrici e i responsabili o i dipendenti dell'amministrazione.

Valutazione dei rischi: alti, trattandosi di processi con elevata incidenza di eventi corruttivi in realtà simili. Il valore economico dei processi e il livello di interesse "esterno" aumenterà in ragione dei maggiori investimenti pubblici previsti a valere sul PNRR. Inoltre, la scelta operata dal legislatore, col nuovo codice dei contratti, di estendere il valore economico degli affidamenti diretti incrementa la già elevatissima quantità di appalti sottratti alla concorrenza, incrementando il rischio di interventi poco trasparenti e/o con istruttorie carenti, nonché di conflitti di interessi, di ingerenze e di corruzione nelle procedure di affidamento.

Misure di prevenzione:

- implementazione dei controlli sulla progettazione ai fini della validazione;
- validare i progetti definitivi ed esecutivi delle opere pubbliche e sottoscrivere i verbali di cantierabilità;

- assicurare comunque un confronto concorrenziale fra operatori economici, anche per l'affidamento di lavori di importo inferiore a 150.000 euro o di servizi e forniture di importo inferiore a 140.000 euro;
- rispettare rigorosamente il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;
- definire in maniera certa e puntuale l'oggetto del contratto;
- procedere ad adeguati controlli delle offerte che appaiano anomale;
- allocare correttamente il rischio di impresa nei rapporti di partenariato;
- verificare la congruità dei prezzi di acquisto di cessione e/o acquisto di beni mobili o costituzione/cessione di diritti reali minori;
- acquisire preventivamente i piani di sicurezza e vigilare sulla loro applicazione;
- rispettare l'obbligo di utilizzo delle piattaforme telematiche per gli affidamenti;
- rispettare rigorosamente le prescrizioni relative agli acquisti a mezzo CONSIP e/o del mercato elettronico della pubblica amministrazione; in ogni caso, procedere agli acquisti preferibilmente con i predetti strumenti;
- verificare la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi effettuati al di fuori delle convenzioni Consip o della centrale di committenza regionale;
- assicurare la rotazione tra le imprese o tra i professionisti destinatari di affidamenti diretti;
- procedere alla revoca del bando solo per oggettive ragioni finanziarie od organizzative e per comprovati motivi di interesse pubblico;
- contenere il più possibile gli scostamenti dai cronoprogrammi, esplicitandone adeguatamente le ragioni tecnico-organizzative e/o finanziarie, e limitare l'incidenza delle varianti in corso d'opera, da autorizzare solo con provvedimento adeguatamente motivato;
- autorizzare il subappalto solo con provvedimento espresso e adeguatamente motivato;
- stimare preventivamente, per quanto possibile, l'entità degli interventi di urgenza da commissionare, ricorrendo ad imprese di comprovata capacità professionale secondo corrette condizioni economiche e nel rispetto del principio di rotazione;
- inserire nei bandi, nei capitolati e nei contratti la disposizione che le controversie sono devolute all'autorità giudiziaria, con esclusione della competenza arbitrale;
- limitare l'utilizzo dello strumento dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai soli casi in cui sia effettivamente necessario per legge o per le caratteristiche peculiari dell'affidamento;

- denunciare all'autorità giudiziaria notizie su accordi collusivi tra le imprese per manipolare gli esiti delle procedure di affidamento;
- rispettare rigorosamente il dovere di astensione dei dipendenti e, in particolare, dei responsabili dei servizi in caso di conflitto di interessi (come da codice di comportamento);
- i componenti le commissioni di gara dovranno rendere all'atto dell'insediamento dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara od al concorso;
- predisporre adeguati sistemi di vigilanza sull'esecuzione dei contratti di appalto o di concessione;
- predisporre adeguati meccanismi per la segnalazione di indebite pressioni per favorire uno o più operatori economici, o di altri illeciti nelle procedure di scelta del contraente o nella esecuzione dei contratti di appalto.

C) Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (autorizzazioni e concessioni).

Strutture organizzative interessate: tutte le aree in cui si articola il Comune.

Responsabilità: Amministratori comunali e Responsabili dei servizi per le rispettive competenze

Rischi:

- provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici adottati per favorire particolari soggetti;
- irregolarità nel rilascio di autorizzazioni e/o concessioni, soprattutto attraverso l'uso di falsa o irregolare documentazione.

Valutazione dei rischi: medio-bassi, in ragione del maggiore o minore livello di interesse "esterno" per i destinatari del processo.

Misure di prevenzione:

- gestione informatizzata dei procedimenti per rispettare l'ordine di trattazione delle pratiche;
- controlli sui requisiti per il rilascio delle autorizzazioni e/o concessioni ed in particolare sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio.

D) Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico diretto e immediato per il destinatario (concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati).

Strutture organizzative interessate: tutte le aree in cui si articola il Comune.

Responsabilità: Amministratori comunali e Responsabili dei servizi per le rispettive competenze

Rischi:

- bandi per la concessione di contributi o altri vantaggi economici modellati per uno o più soggetti specifici;
- indebite pressioni sui responsabili dei servizi al fine di favorire uno o più soggetti.
- irregolarità nel rilascio dei provvedimenti, soprattutto a causa dell'uso di falsa o irregolare documentazione (es. riconoscimento indebito di contributi per attività produttive oppure indebita concessione di beni demaniali o patrimoniali);
- elargizione di contributi ad enti che non svolgono o organizzano iniziative con finalità proprie dell'ente;
- relazioni di parentela o affinità sussistenti tra il destinatario del provvedimento e i responsabili o i dipendenti dell'amministrazione.

Valutazione dei rischi: medi. Il livello di interesse "esterno" per i destinatari del processo è mediamente elevato. In alcuni procedimenti vi è un alto grado di discrezionalità del decisore interno alla PA. Gli strumenti di trasparenza e alcune tipologie di controlli esterni riducono parzialmente i rischi.

Misure di prevenzione:

- gestione informatizzata dei procedimenti per rispettare l'ordine di trattazione delle pratiche;
- negli atti di erogazione dei contributi e nell'ammissione ai servizi: predeterminare ed enunciare in maniera precisa i criteri di erogazione, ammissione, concessione o assegnazione;
- controlli sulle reali finalità degli enti o soggetti beneficiari di contributi e sulle iniziative dagli stessi svolte, anche attraverso il rigoroso esame delle rendicontazioni presentate;
- controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio;
- rigoroso rispetto del dovere di astensione dei dipendenti e, in particolare, dei responsabili dei servizi in caso di conflitto di interessi (come da codice di comportamento);
- predisporre adeguati meccanismi per la segnalazione di indebite pressioni per favorire uno o più soggetti, o di altri illeciti nelle procedure di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi o altri vantaggi economici.

E) Processi di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

1) Processi di gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Strutture organizzative interessate: tutte le aree in cui si articola il Comune.

Responsabilità: Responsabili dei servizi.

Rischi:

- ritardi nelle liquidazioni e nei pagamenti;
- riconoscimento indebito di esenzioni da tributi, canoni o contributi;
- mancata o ritardata riscossione delle entrate patrimoniali o tributarie;
- ritardata denuncia di sinistri all'assicurazione;
- errata determinazione del prezzo di cessione di beni patrimoniali.

Valutazione dei rischi: medio-bassi. Il grado di discrezionalità del decisore interno è ridotto, trattandosi di procedure per lo più vincolate, con adeguati strumenti trasparenza e di controllo anche esterni.

Misure di prevenzione:

- rispetto dell'ordine cronologico dei pagamenti;
- controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio prodotte per il riconoscimento di esenzioni;
- regolare interruzione dei termini di decadenza o prescrizione dei crediti;
- sollecito avvio delle procedure esecutive;
- sollecita iscrizione a ruolo in caso di mancato pagamento di tributi accertati;
- immediata comunicazione all'assicurazione di ogni possibile evento e/o sinistro che possa comportare responsabilità per l'ente verso terzi;
- comprovata stima del valore dei beni oggetto di cessione.

2) Processi relativi a controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Strutture organizzative interessate: tutte le aree in cui si articola il Comune.

Responsabilità: Responsabili dei servizi.

Rischi:

- verbalizzazione imprecisa o insufficiente;
- omessa o ritardata applicazione di sanzioni amministrative;
- ritardata esecuzione degli atti di irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie.

Valutazione dei rischi: medi, in considerazione del grado di discrezionalità di alcune tipologie di accertamenti e del valore economico di tali processi, solitamente basso nello specifico contesto.

Misure di prevenzione:

- redazione di verbali completi ed esaustivi;
- rigoroso rispetto delle tempistiche per l'accertamento, la contestazione, l'irrogazione e la notificazione delle sanzioni;

- sollecita esecuzione e/o iscrizione a ruolo delle sanzioni amministrative pecuniarie e relativo monitoraggio.

3) Processi relativi al “Governo del territorio”

Strutture organizzative interessate: area tecnica.

Responsabilità: Amministratori comunali e Responsabile del servizio tecnico per le rispettive competenze

In particolare:

3.1) Processi di pianificazione comunale generale, comprese le varianti specifiche allo strumento urbanistico generale.

Articolazione dei processi: Fase di redazione del piano - Fase di pubblicazione del piano e raccolta delle osservazioni - Fase di approvazione del piano.

Rischi: modifiche dalle quali derivi, a discapito dell’interesse pubblico, un significativo aumento delle potestà edificatorie per i privati interessati o una rilevante modifica del valore degli immobili interessati; accoglimento di osservazioni che risultino in contrasto con gli interessi generali di tutela e razionale assetto del territorio cui è informato il piano stesso.

Valutazione dei rischi: medio – bassa, alla luce della piccola realtà territoriale, in cui non si intravedono nuovi insediamenti di rilevante valore economico o che possano modificare significativamente l’assetto del territorio o il contesto ambientale o paesaggistico.

Misure di prevenzione: l’incarico della redazione del piano ove affidato a professionista esterno all’amministrazione dovrà avvenire nel più rigoroso rispetto della normativa vigente in materia di affidamento di servizi e, comunque, dei principi dell’evidenza pubblica; dovrà essere svolta la verifica dell’assenza di cause di incompatibilità o casi di conflitto di interesse in capo a tutti i soggetti che trattano il procedimento o che, a vario titolo, intervengono o collaborano per la redazione del piano; anteriormente all’avvio del processo di elaborazione del piano l’organo politico dovrà individuare gli obiettivi generali del piano e l’elaborazione di criteri generali e linee guida per la definizione delle conseguenti scelte pianificatorie; si darà ampia diffusione di tali documenti di indirizzo tra la popolazione locale, prevedendo forme di partecipazione dei cittadini sin dalla fase di redazione del piano; saranno predeterminati e pubblicizzati i criteri generali che verranno utilizzati in fase istruttoria per la valutazione delle osservazioni; le decisioni di accoglimento delle osservazioni che modificano il piano adottato dovranno contenere una motivazione puntuale, con particolare riferimento agli impatti sul contesto ambientale, paesaggistico e culturale.

3.2) Processi di pianificazione attuativa, tra cui: piani attuativi d’iniziativa privata; piani attuativi di iniziativa pubblica; convenzioni urbanistiche; permessi di costruire convenzionati.

Articolazione dei processi: Fase di presentazione e redazione del piano/convenzione - Approvazione del piano attuativo/convenzione - Esecuzione del piano/convenzione, comprese le opere di urbanizzazione.

Rischi: mancata coerenza con il piano generale (e con la legge); contrasto con gli interessi generali di tutela e razionale assetto del territorio; non corretta, non adeguata o non aggiornata commisurazione degli “oneri” dovuti, in difetto o in eccesso, rispetto all’intervento edilizio da realizzare, al fine di favorire eventuali soggetti interessati; in relazione alle convenzioni urbanistiche: l’individuazione di un’opera come prioritaria, laddove essa, invece, sia a beneficio esclusivo o prevalente dell’operatore privato, oppure l’indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l’amministrazione sosterebbe con l’esecuzione diretta; in relazione alle aree necessarie per opere di urbanizzazione primaria e secondaria: errata determinazione della quantità di aree da cedere (inferiore a quella dovuta ai sensi della legge o degli strumenti urbanistici sovraordinati); individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività, con sacrificio dell’interesse pubblico a disporre di aree di pregio per servizi, quali verde o parcheggi; acquisizione di aree gravate da oneri di bonifica anche rilevanti.

Valutazione dei rischi: medio – bassi, per le medesime considerazioni svolte sui processi di pianificazione comunale generale.

Misure di prevenzione: rigorosa verifica da parte delle strutture comunali del rispetto degli indici e parametri edificatori e degli standard urbanistici stabiliti dal piano generale, e della traduzione grafica delle scelte urbanistiche concernenti la viabilità interna, l’ubicazione dei fabbricati, la sistemazione delle attrezzature pubbliche, l’estensione dei lotti da edificare; adozione di linee guida che disciplinino la procedura da seguire e introducano specifiche forme di trasparenza e rendicontazione; attestazione del responsabile dell’ufficio comunale competente, del fatto che la determinazione degli “oneri” è stata attuata sulla base dei valori attuali; per le convenzioni urbanistiche: previsione di una specifica motivazione in merito alla necessità di far realizzare direttamente al privato costruttore le opere di urbanizzazione secondaria; calcolo del valore delle opere da scomputare utilizzando i prezziari regionali, anche tenendo conto dei prezzi che l’amministrazione ottiene solitamente in esito a procedure di appalto per la realizzazione di opere analoghe; previsione di garanzie aventi caratteristiche analoghe a quelle richieste in caso di appalto di opere pubbliche, ferma restando la possibilità di adeguare tali garanzie, anche tenendo conto dei costi indicizzati, in relazione ai tempi di realizzazione degli interventi; per le aree necessarie per opere di urbanizzazione primaria e secondaria: corretta quantificazione e individuazione delle aree, contestualmente alla stipula della convenzione, e richiesta di specifiche garanzie in ordine a eventuali oneri di bonifica.

3.3) Rilascio o controllo dei titoli abilitativi edilizi.

Articolazione dei processi: Istruttoria delle pratiche - Richiesta di integrazioni documentali - Calcolo del contributo di costruzione - Controllo dei titoli rilasciati.

Rischi: possibile contiguità con professionisti o aventi titolo al fine di orientare le decisioni edilizie; rilascio di titoli non conformi alla normativa vigente; omissioni o ritardi nello svolgimento dell'attività di controllo.

Valutazione dei rischi: medio - bassi, in ragione delle medesime considerazioni svolte sui processi di pianificazione comunale.

Misure di prevenzione: obbligo di dichiarare ogni situazione di potenziale conflitto di interessi, ai sensi del codice di comportamento; puntuale regolamentazione dei casi e delle modalità di individuazione degli interventi da assoggettare a verifica.

3.4) Vigilanza.

Articolazione dei processi: individuazione degli illeciti edilizi - esercizio del potere sanzionatorio, repressivo e ripristinatorio - eventuale sanatoria degli abusi attraverso il procedimento di accertamento di conformità.

Rischi: omissione o nel parziale esercizio dell'attività di verifica dell'attività edilizia in corso nel territorio.

Valutazione dei rischi: medi, per le medesime considerazioni svolte sui processi di pianificazione comunale e su quelli per il rilascio o il controllo dei titoli abilitativi edilizi

Misure di prevenzione: previsione di obiettivi ed indicatori di attività che consentano di monitorare l'esercizio di tali compiti, anche in ordine agli esiti delle segnalazioni ricevute.

Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure.

Da svolgere attraverso appositi report a cura dei responsabili dei servizi da trasmettere al responsabile per la prevenzione della corruzione.

Programmazione dell'attuazione della trasparenza.

Il rigoroso rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza di cui al D.Lgs. n. 33/2013 è necessario anche in prospettiva anticorruzione.

Ciascun responsabile di servizio è responsabile della trasmissione e della pubblicazione – in particolare nell'apposita sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale – dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del predetto decreto relativi al proprio settore.

Ciascun responsabile di servizio, d'intesa con il responsabile per la trasparenza, ed avvalendosi di uno più dipendenti del rispettivo servizio, provvede all'adempimento in conformità con le “linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016” approvate dall'ANAC, con la Determinazione n. 1310 del 28/12/2016.

Il diritto di “accesso civico” e il diritto di “accesso generalizzato” di cui agli artt. 5 e 5-bis del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, continueranno ad essere assicurati nell’osservanza delle linee guida approvate dall’ANAC con la Determinazione n. 1309 del 28/12/2016.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, circa la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, invitando i responsabili di settore a sanare eventuali carenze, mancanze o non coerenze riscontrate.

Si allegano sotto la lettera “A” le tabelle aggiornate sugli obblighi di pubblicazione.

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Sottosezione Struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell’ente è stata delineata nella Delibera della Giunta Comunale n.56 del 26.10.2015, ed è articolata per Settori, quali unità organizzative di massima dimensione, e Servizi. Sulla base dei criteri di efficienza, funzionalità ed economicità sono stati individuati i settori organizzativi e servizi indicati di seguito, nella struttura organizzativa si riportano i nuovi profili professionali come delineati nella Delibera di Giunta comunale di applicazione del nuovo ordinamento professionale ai sensi del Titolo III del CCNL 16.11.2022:

SETTORE FINANZIARIO AMMINISTRATIVO (Responsabile Angela Pala)	<u>Personale assegnato</u> N. 1 funzionario amministrativo contabile N. 1 istruttore amministrativo
Servizio di programmazione economico-finanziaria	
Servizio personale	
Servizio tributi	
Servizio affari generali	
Servizi demografici	
SETTORE SOCIO-CULTURALE (Responsabile Lara Murgia)	<u>Personale assegnato</u> N. 1 funzionario specialista in attività culturali e socio assistenziali N. 1 istruttore amministrativo (50%)
Servizi sociali	
Servizio pubblica istruzione e cultura	
Servizio sport, tempo libero e promozione del territorio	
SETTORE TECNICO VIGILANZA (Responsabile Silvia Sussarellu)	<u>Personale assegnato</u> N. 1 funzionario tecnico manutentivo N. 1 istruttore amministrativo (50%) N. 1 agente di polizia locale N. 1 operatore esperto tecnico

Servizio lavori pubblici e manutenzioni
Servizio urbanistica, ambiente e territorio
Servizio edilizia privata
Servizio di polizia locale

Sottosezione Organizzazione del lavoro agile

Si è provveduto a rendere l'informativa alle Organizzazioni Sindacali sugli indirizzi dell'Ente con riferimento al lavoro agile. Si stabilisce che lo stesso possa essere svolto previo accordo individuale con il dipendente, messa a disposizione di PC portatili ai dipendenti con configurazione VPN e implementazione del sistema di cloud. Rimangono escluse le attività tecnico operative da rendersi necessariamente in presenza (ad esempio l'emissione di una carta di identità, istruzione di una pratica di accesso agli atti o la stesura e la conseguente stampa di un atto di stato civile). Si garantisce priorità di accesso per documentate motivazione di carattere familiare o per situazioni emergenziali.

Sottosezione Piano triennale dei Fabbisogni di Personale

Il Piano triennale del fabbisogno del personale con riferimento al triennio 2023/2025 è stato approvato con delibera della Giunta Comunale n.19 del 15.03.2023 ed è quindi confluito nel Documento unico di programmazione approvato con la delibera del Consiglio Comunale n.7 del 29.03.2023.

Si riporta di seguito quanto già definito in quella sede esclusivamente per le parti obbligatorie per gli enti con meno di cinquanta dipendenti.

La programmazione delle cessazioni dal servizio e la stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale

L'unica cessazione programmata e programmabile nel triennio è quella relativa alla figura di istruttore amministrativo categoria C, collocato per il 50% dell'orario di lavoro a supporto del Settore Socio Culturale e per il restante 50% dell'orario di lavoro a supporto del Settore Tecnico Vigilanza.

Sulla base della capacità finanziaria dell'ente l'unica assunzione a tempo indeterminato programmata e programmabile, riguarda il posto appena descritto, la cui procedura si è conclusa con la determinazione n.275 del 07.09.2023 di approvazione dei verbali della Commissione giudicatrice e di presa d'atto della graduatoria che individua il vincitore della procedura selettiva. L'assunzione e presa di servizio è prevista per il 20.09.2023.

L'aggiornamento del piano triennale dei fabbisogni 2022/2024 conteneva già la previsione dell'assunzione di un istruttore direttivo tecnico, per la realizzazione del progetto PNRR M2C4 Investimento 2.2 CUP J57H20001250001 – Lavori di messa in sicurezza strade rurali e strade urbane, per 26 mesi part-time 50%, a valere sul Fondo destinato ai Comuni con meno di 5.000 abitanti per l'assunzione, con contratto a tempo determinato, di personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità, per un periodo anche superiore a trentasei mesi, al fine di consentire l'attuazione dei progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza PNRR (articolo 31 bis, comma 5, D.L. n.152/2021). Il Fondo è stato ripartito e assegnato con DPCM del 30.12.2022 pubblicato nella G.U. n.43 del

20.02.2023. Per tale assunzione è stato assolto l'obbligo di previo invio della comunicazione prevista nell'articolo 34-bis, comma 4, del Decreto legislativo n.165/2021.

FABBISOGNI DI PERSONALE

TEMPO INDETERMINATO	
Attuale sistema di classificazione	Trasposizione automatica sistema di classificazione CCNL 16.11.2022
Categoria C, posizione economica iniziale	Area degli istruttori
Profilo – Istruttore amministrativo	Profilo – Istruttore amministrativo
N. 1 unità a tempo pieno – assunzione e presa di servizio prevista per il 20 settembre 2023	

ASSUNZIONI PROGRAMMATE FUORI DOTAZIONE ORGANICA

(finanziati da entrate a specifica destinazione)

TEMPO DETERMINATO – assunzione già programmata con l'aggiornamento del PTFP 2022/2024 finanziata con il Fondo di cui all'articolo 31 bis, comma 5, D.l. n.152/2021	
Precedente sistema di classificazione	Trasposizione automatica sistema di classificazione CCNL 16.11.2022
Categoria D, posizione economica iniziale	Area dei Funzionari
Profilo – Istruttore direttivo tecnico Ingegnere civile	Profilo – Istruttore direttivo tecnico Ingegnere civile
N. 1 unità, part-time al 50%, per il periodo coperto dal finanziamento	

TEMPO DETERMINATO – prosecuzione contratto in essere nell'ambito del Programma Sardegna Lavorabile finanziato	
Precedente sistema di classificazione	Trasposizione automatica sistema di classificazione CCNL 16.11.2022
Categoria B, posizione economica iniziale	Area degli Operatori esperti
Profilo – Collaboratore amministrativo	Profilo – Collaboratore amministrativo
N. 1 unità, part-time al 66,67%, per il periodo coperto dal finanziamento, dal 01.10.2023 al 31.12.2023	

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Come riportato in premessa, la sezione di monitoraggio, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 9 del decreto ministeriale n.132 del 30.06.2022, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n.209 del 07.09.2022, e dell'allegato Piano-tipo, parrebbe non applicabile per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti.

Si procederà in ogni caso, come previsto dalla normativa, al monitoraggio e rendicontazione dei risultati di performance